



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 2 Giugno 1976 No 6

## La Voce

---

### Gesù è vivo

*Volente o nolente l'Uomo di oggi deve fare i conti con la storia e la figura di Gesù. E' per alcuni un modello, per altri un simbolo, per altri l'occasione di lanciare qualche prodotto commerciale. Pochi però sanno veramente chi è. Da alcuni anni Gesù è di moda. L'interesse per la sua figura si è accresciuta ed ha preso forme nuove: alcune hanno l'aria veramente di "mode" passeggiere, in qualche caso sul nome di Gesù si è buttata tutta una speculazione commerciale (gli abiti per giovani, di marca Gesù), altre volte lo spunto verso Gesù ha motivazioni religiose, politiche, sociali. Sono nati gruppi, soprattutto giovanili, non necessariamente collegati alla chiesa ufficiale, e qualche volta in forte polemica con esse. Si ispirano a Gesù come a un "fratello", "un compagno", un esempio. Potremmo dividerli in alcuni raggruppamenti:*

Quelli che rifiutano la società industriale di oggi,  
*con i comportamenti che essa impone, con il suo culto per la ricchezza ed il suo consumismo.*

*Per essi Gesù è colui che predica la povertà e l'abbandono fiducioso all'amore di Dio per l'Uomo. Quelli che combattono questa società, il colonialismo politico-industriale, e le dittature e sostengono i movimenti rivoluzionari e di liberazione. Per essi Gesù è il rivoluzionario che attaccò la società del suo tempo, opponendosi alle gerarchie politiche, religiose, sociali, circondandosi di emarginati e "malvisti". Quelli che si oppongono alla guerra, al razzismo. Gesù per essi è il primo dei "non violenti". Questa popolarità umana di Gesù è alimentata dalla letteratura, dalla musica, dallo spettacolo, che ha pre-*

## Indice:

---

**Assemblea Generale CO.GE.S.  
Mas Media  
Educare alla Politica  
La Missione e la Comunità  
Lettera Aperta  
Controcorrente**

---

REDAZIONE: franco besenzoni  
Burghaldenstrasse 5, 8810 Horgen, Tel. 01 / 725 30 95

sentato Gesù come uno che si troverebbe molto bene in mezzo ai giovani di oggi.

Moda del momento in certi casi, atteggiamento superficiale. In altri, anche sfruttamento di un certo stato d'animo collettivo.

In altri casi ancora, qualcosa di più concreto: una scoperta autentica, un desiderio sincero di avere "Gesù con noi", di vivere "con Lui".

don Franco

## Attualità

### Assemblea Generale del C. G. E. S.

Domenica 23 maggio si è tenuta nella grande sala della Vereinshaus cattolica la 2ª Assemblea Generale del C. G. E. S. alla presenza di una sessantina di genitori. Il sottoscritto ha fatto una relazione sul lavoro svolto dal Consiglio nel trascorso anno di attività. Sono state organizzate riunioni, anche in collaborazione con la Schulpflege di Horgen, sui temi: ordinamento della scuola svizzera, servizio di psicologia e classi speciali, un ciclo di tre conferenze dello psicologo signor Ferrari, sul tema dell'educazione dei figli nell'ambito familiare, e da ultimo nel marzo di quest'anno, una riunione sul Corso di lingua e cultura italiana, con la gradita visita del Console dottor Scamacca.

La partecipazione dei genitori a queste riunioni è stata alternativamente soddisfacente, nel senso che, ad es., le riunioni fatte con la partecipazione di membri della Schulpflege e di maestri, hanno registrato la presenza di un maggior numero di persone, forse perché maggiore era il desiderio di porre domande, anche un po' polemiche, ai maestri presenti. Poi la presenza dei genitori si è stabilizzata su un numero di 60/70 persone che per Horgen, dopo un lungo periodo di inattività delle associazioni in

questo campo, è un risultato molto apprezzabile. Il Consiglio ha voluto offrire, a tutti i genitori od a quelli potenziali, di apprendere cose che erano ignorate, creando una forma di sensibilità su determinati problemi educativi e Scolastici. Sarebbe però auspicabile che le associazioni aderenti al C. G. E. S. dessero un contributo più attivo alla sensibilizzazione dei loro aderenti ai problemi della scuola e della formazione dei genitori.

La collaborazione che abbiamo offerto alla Schulpflege locale si è concretata con la mia partecipazione a tre sedute della Sotto-commissione preposta ai problemi dell'inserimento dei bambini di lingua straniera, anzitutto con una prima presa di contatto e poi con la discussione di alcuni problemi che riguardano il doposcuola. Ho notato in queste riunioni comprensione per i nostri problemi e, se qualcosa si è mosso, possiamo prevedere che qualcosa potrà cambiare anche in futuro solo se il C. G. E. S., e dietro ad esso i genitori, riuscirà a dimostrare di voler fare un lavoro serio e paziente di formazione e d'informazione. Se finora il Consiglio non è riuscito ad ottenere in questa direzione dei risultati clamorosi, non bisogna dimenticare che l'opera nostra risente ancora dell'inattività degli anni precedenti e che il dialogo è stato appena aperto con il determinato proposito di risolvere determinati problemi dell'emigrazione sulla base di un colloquio diretto e costante con le autorità.

Al momento dell'uscita di questo numero di Incontro sarà già stata distribuita a tutti i genitori degli scolari di lingua straniera una comunicazione riguardante il doposcuola, cioè l'iscrizione a questa forma di aiuto per i compiti. Alcuni membri del Consiglio potranno visitare, appena se ne presenterà l'occasione, assieme alla signora Dohner, presidentessa della sopraddetta commissione, una di queste classi, per rendersi conto di persona del funzionamento di questo doposcuola.

Nel corso del primo anno di attività del Co.GE.S.hanno dato le dimissioni i signori Barranco, Del Sastre, Hernandez, De Mitri e Leonard. Sono stati eletti come nuovi membri i signori E.Cangini, V.Montagnese e F.Pascoli. Agli uscenti, specialmente agli amici spagnoli, vada il ringraziamento del Consiglio per l'opera svolta ed ai nuovi eletti il nostro incoraggiamento e le nostre congratulazioni per la loro nomina.

Il vicepresidente Riva ha informato poi i presenti sulla situazione non proprio soddisfacente del Corso di lingua e cultura italiana che è tenuto sotto l'egida della Direzione didattica di Zurigo.

E' stato deciso a questo proposito di chiedere un colloquio al dottor Scamacca per chiarire come il Consolato intenda provvedere al più presto possibile alla nomina di una nuova insegnante.

L'Assemblea dei genitori ha proposto di non promuovere più riunioni durante i mesi estivi e d'invitare i genitori, verso la fine di agosto o ai primi di settembre, ad un pomeriggio d'incontro a ca-

attere familiare. Non per questo l'attività del Consiglio subirà però pause! Inoltre sarà ripreso il ciclo di conferenze con il tema dell'apprendistato e dei problemi ad esso connessi. Il Consiglio del Co.GE.S. sarebbe lieto di avere dai genitori anche altri suggerimenti su altri argomenti ritenuti interessanti. Essi possono essere esposti ai membri del Consiglio. Al termine di questa mia lunga relazione desidero ringraziare tutti i genitori che hanno partecipato alle riunioni da noi organizzate e specialmente ricordo qui i "fedelissimi" che con la loro costante presenza hanno dato la loro approvazione al nostro operato.

Ai membri del Consiglio il mio grazie per aver creato, con il loro interesse e la loro partecipazione, un omogeneo gruppo di lavoro che ha già dimostrato di voler lavorare seriamente, augurando che anche in futuro vengono proposte e realizzate quelle soluzioni più conformi al bene dei nostri figli.

A. Renda



## Viaggio tra i Mas Media: strumenti per comunicare:

*"Mas media" è una parola che si sente spesso alla T.V. e si legge sui giornali.*

*È una parola straniera, che fa molto "moda".*

*Mas media è una parola che indica tutti quegli strumenti della e per la massa, che il progresso tecnologico ha messo in mano alle strutture sociali per poter creare la possibilità di una rapida diffusione delle notizie e di idee ad un pubblico il più presto possibile e considerato come "massa", appunto!*

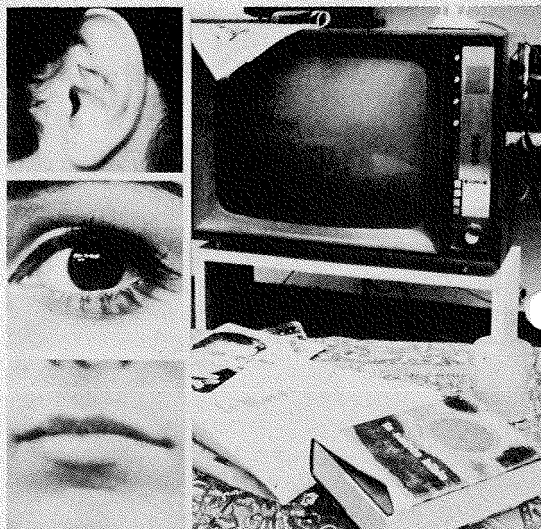
*Stiamo parlando del Cinema, della televisione, della radio, dei dischi e delle cassette, della stampa, dei fumetti, dell'immensa fabbrica della pubblicità ...*

*Un breve esame sulla nostra esperienza di tutti i giorni ci fa subito riflettere: siamo di fronte ad una grossa fetta della nostra vita!*

*Proviamo infatti a togliere dalla nostra vita le ore di televisione che ci sorbiamo in casa, le ore di visione dei films, di lettura dei giornali e delle riviste, di ascolto della radio, dei dischi, il continuo bombardamento fisico e psicologico della macchina della pubblicità... e che cosa ci rimane?*

*Saremmo immediatamente portati di qualche secolo in una società completamente contadina che per trasmettere una notizia aveva bisogno di mesi e giorni, e per trasmettere delle idee non conosceva altro metodo che il dialogo tra persone. Allora questi strumenti sono una possibilità meravigliosa. Danno all'uomo nuove possibilità di vita, di partecipazione!*

*Non possono che essere la strada maestra per arrivare ad una profonda vicendevole conoscenza a livello mondiale e quindi ad una solida intesa per una pace duratura.*



*Le possibilità abbiamo detto ci sono tutte, ma c'è anche un elemento che abbiamo trascurato.*

*Questi strumenti proprio per le loro possibilità sono chiaramente uno strumento di potere... e come tale sono soggetti al terribile gioco di chi con il potere vuol dominare sull'uomo e sulla società.*

*Il poter politico, quello economico si sono impossessati di questi strumenti per dominare con facilità le masse e condurle verso mete e prospettive non sempre chiare e oneste, non sempre a misura di uomo, non sempre democraticamente libere, conosciute e realmente partecipate da tutti.*

*Insomma ciò che dovrebbe unire e rendere chiaro, divide, nasconde.*

## Educare alla politica

*Recentemente, educatori anglosassoni hanno sottolineato il fatto che oggi, l'educazione politica può e deve contribuire alla formazione della personalità umana del giovane e in particolare a illuminare il vero concetto di libertà, di democrazia, di giustizia. Con il voto ai diciottenni, i figli hanno acquistato una somma di*

"nuovi" doveri che essi devono conoscere ed anche apprezzare per poter assumere incarichi di fiducia e relativa responsabilità. Dal voto del 15 giugno scorso è uscita la voce stimolante della Gioventù per inserirsi nel mondo sociale e politico.

Una cosa è comunque certa: i giovani sono consapevoli che una parte della classe politica dirigente non è riuscita ad essere all'altezza delle sue responsabilità e che in tal modo, è venuta meno la fiducia degli elettori.

Dal momento però che i nostri adolescenti hanno una esperienza alquanto embrionale dei problemi sociali, economici e politici, sarà bene sensibilizzarli anche per insegnar loro le cause che possono aver influito a determinare conseguenze negative.

Evidentemente, ogni giudizio obiettivo trova le sue radici nella luce delle relazioni tra "effetto" e "causa".

E' noto che l'aumento del costo del petrolio e di altre materie prime

ha contribuito ad atrofizzare e a condizionare preziose iniziative. Ma c'è un'altra riflessione: i giovani che con tanta facilità contestano o disprezzano i padri, non possono, non devono dimenticare che questi "matusa" nell'immmediato dopo guerra, hanno rimboccato le maniche e con perseveranza e sacrificio, hanno ridato la vita ed il benessere ad una nazione povera, priva di materie prime e dilaniata dalla guerra.

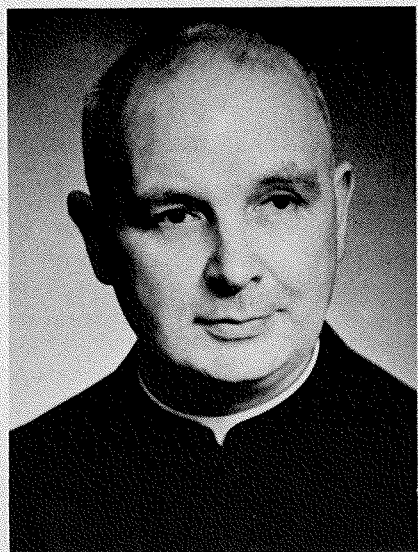
Occorre trovare in noi la buona volontà di fare e superare e collaborare per il Bene della Comunità. Se invece venisse meno la reciproca comprensione e il senso di responsabilità, allora si determinerebbe un profondo senso di sfiducia e amarezza, unitamente ad un clima di tensione, che renderebbe ancora più difficile il presente e oscuro il futuro: con tutte le dolorose conseguenze annesse e connesse.

don Franco



## Parte il parroco Hügler

Ormai, carissimo Friedrich, stai facendo il conto alla rovescia. Il 21 giugno lascerai la parrocchia nella quale hai speso la parte migliore di te: la tua generosità, la tua bontà, per noi stranieri la tua simpatia e comprensione. Il tuo contatto con gli Italiani ti permette di masticare la nostra lingua, nonostante tu nella tua modestia affermi di non saperla parlare.



"Partire è un pò morire" si lasciano fisicamente persone e luoghi cari; ma spiritualmente no, perchè quello che è stato costruito dalla Bontà e dall'Amore rimane e la lontananza distrugge le cose deboli, ma lega maggiormente ciò che è stato costruito dall'Amore. Rimarrai nel nostro cuore, soprattutto per quella carica così umana che ti rende diverso da tanti altri colleghi. Sei stato prima di tutto un amico e poi un prete. Per questo non possiamo fare a meno di manifestarti sinceramente la nostra stima, il nostro Bene. Personalmente ed a nome della Comunità straniera il più sincero: GRAZIE.

Franco

## La Missione a servizio della comunità

### Horgen

#### COMUNICAZIONE

La S. Messa per la Comunità italiana viene celebrata ogni Domenica alle ore 10.00 nella sala grande della Parrocchia.

Sabato Ore 19.15 S.messa in lingua tedesca

Domenica: Ore 7.30 - 9.30 -  
10.45 - 20.00

IN CENTRO DELLA MISSIONE è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00 in a. Landstr. 27

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30  
Domenica: ore 11.15  
Domenica: ore 8.00/9.15/19.30  
Giovedì: ore 16.30-18.00

S. Messa in lingua tedesca  
S. Messa in lingua italiana  
S. Messa in lingua tedesca  
Il Missionario è presente in un ufficio della casa parrocchiale.

### Thalwil

Sabato: ore 18.30  
Domenica: ore 18.00  
Domenica: ore 8.00/10.00  
Venerdì: ore 16.30-18.00

S. Messa in lingua tedesca  
S. Messa in lingua italiana  
S. Messa in lingua tedesca  
Il Missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Kilchberg

Sabato: ore 19.00  
Domenica: ore 9.00  
Domenica: ore 8.00/10.00/11.15  
Mercoledì: ore 20.00

S. Messa in lingua tedesca  
S. Messa in lingua italiana  
S. Messa in lingua tedesca  
S. Messa in lingua italiana

### Adliswil

Sabato: ore 19.00  
Domenica: ore 8.15/9.30  
Domenica: ore 11.15

Messa in lingua tedesca  
Messa in lingua tedesca  
Messa in lingua italiana

### Langnau

Sabato: ore 18.30  
Sabato: ore 18.30  
Domenica: ore 7.00/10.00

Messa in lingua italiana  
Messa in lingua tedesca  
Messa in lingua tedesca

## Lettera aperta

---

### Il dramma della Solitudine

*La solitudine umana è una sofferenza sottile che spesso non dice il suo nome.*

*Non sembra un paradosso parlare di solitudine in un tempo in cui i rapporti sociali circondano l'individuo, il cittadino con tutto un complesso di istituzioni?*

*E appunto la nostra epoca fa scaturire la solitudine dalla pesantezza di un organismo sociale saturo di agitazioni, di attività febbrili. E' una malattia della civiltà .*

*La solitudine non è sempre il fatto di essere soli. Vi sono solitudini dolorose anche nella famiglie che hanno perduto la ragion d'essere, là dove l'accordo è condizionato dal silenzio sulle questioni essenziali, dove ci si sopporta a mala pena, in uno stato di indifferenza profonda l'uno per l'altro...*

*Ma la solitudine di coloro che vivono anche materialmente soli è innumerevole! Malati, vecchi, celibi o nubili, vedovi: ogni genere di solitudine è unica, ogni sofferenza segreta.*

*Ognuno è solo a essere solo. E non giova a rompere la solitudine degli altri il dimostrare loro compassione.*

*Consolare significa essere con colui che è solo, soffrire con colui che fa compassione.*

*La solitudine del Cristo, nell'ora del Getzemani, è stata di vedere che gli Apostoli dormivano nell'ora della sua sofferenza.*

*La solitudine nasce il giorno in cui nessuno si è svegliato dinanzi al mio dolore, alla mia vita, il giorno in cui gli altri mi guardano con due occhi distanti... Posso essere solo con dieci amici lontani, quando non ne ho uno vicino.*

*"E' meglio un buon vicino, che un amico lontano" dice un proverbio fiammingo.*

*Occorre dunque per superare la solitudine una rete di contatti umani, attraverso attività comuni, favori reciproci e visite soprattutto.*

Don Luigi



---

**Emigrato italiano,  
difendi i tuoi diritti:**

**VOTA**

**in Svizzera  
per i CoGoGo  
il 24-25-26-27 giugno!**

---

## Contro corrente

### Da Dove nasce il male della violenza?

*Nel mese di Aprile è apparso su Incontro un articolo che aveva per titolo "La delinquenza oggi". Condivido in parte quanto affermato dall'articolista, ma vorrei fare alcune osservazioni.*

*Dal recente convegno di criminologia, svoltosi a Ginevra, è uscita una triste realtà: il primato italiano nei sequestri di persona, uguagliato solo dal Sud-America. Causa numero uno del fenomeno sarebbe, come mi è capitato di leggere, la società consumistica, cioè la maledizione del denaro. In Italia ci sono molti ricchi, ma non tanti e non cosiricchi come altrove. Se la nostra è una società consumistica, che dire del consumismo americano? Altri, e non pochi, lanciano fulmini contro l'influenza negativa del cinema e della stampa. Tra tante chiacchiere, una pagliuzza di verità dobbiamo pure trovarla. Ai giovani, ai figli, occorre dire una parola chiarificatrice.*

*Cominciamo dal denaro, che si traduce in consumismo, cioè dal bisogno di possedere le cose subito e in misura abbondante.*

*Credo si abusi della parola consumismo, dimenticando che questo è un fenomeno moderno e deriva da una più ampia circolazione del denaro. Come sempre, c'è chi ne abusa. Ma vogliamo sottolineare il fatto che la gente non è mai stata così bene come oggi?*

*La gente ha l'automobile, va in vacanza, legge e riempie i cinema. La povertà esiste, ma i poveri sono*

*sempre di meno, mentre il benessere, poco o tanto, si diffonde. Il denaro diventa maledetto in mano a poche persone. Quanti saranno i criminali della specie dei rapitori? Forse un centinaio. Diciamo anche mille; ma si può parlare di società malata a causa di mille delinquenti? Non confondiamo un bubbone con un cancro. Un bubbone si può curare e guarire.*

*Cosa c'è di vero sulla influenza corrottrice del cinema e della stampa?*

*La stampa, molto spesso, ha il torto di enfatizzare il crimine. Tra cinquant'anni, forse, avremo giornalisti più freddi e obiettivi. Quanto al cinema, anche il peggiore, quasi mai esalta il male. Questa precauzione non nasce dagli scrupoli moralistici del produttore e del regista, ma da una precisa analisi della psicologia dello spettatore il quale esige la sconfitta del male e il trionfo del bene. Il problema vero, quello che spiega il disagio della società moderna, consiste nell'assenza del senso di colpa. E' un discorso da preti, che si dice hanno inventato il male?*

*Ma sostituiamo alla parola peccato la parola coscienza e il risultato è il medesimo. La violenza non è che il prodotto della mancanza di coscienza.*

*Allora qual è la soluzione?*

*La soluzione è combattere il criminale che c'è in noi, perchè tutti siamo più o meno responsabili di quello che accade. Ma questo non si può fare se non esistono punti di riferimento a cui adeguarsi.*

*Per uno il punto di riferimento può essere Dio. Per un altro può essere il rigore morale del comunismo, per un altro ancora l'amore vissuto in piena generosità e dedizione.*